



Prefettura
Ufficio territoriale del Governo di Caserta

Caserta, data del protocollo

ALLA COMMISSIONE STRAORDINARIA

AL SIG. SEGRETARIO GENERALE

AL SIG. RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI

DEL COMUNE DI

SPARANISE

OGGETTO: Scioglimento del Consiglio comunale di Sparanise – D.P.R. 19 dicembre 2022.

Di seguito alla nota del 17/12/2022, concernente la procedura dissolutiva di cui all'oggetto, si trasmette, per l'esecuzione, copia del D.P.R. in data 19 dicembre 2022, con la proposta del Sig. Ministro dell'Interno, corredata dalla relazione prefettizia con gli *omissis*, con il quale è stato disposto lo scioglimento del Consiglio comunale di codesto Ente per la durata di diciotto mesi, con contestuale nomina della Commissione Straordinaria per la provvisoria gestione dello stesso Ente.

Con l'occasione, si rappresenta che il Ministero dell'Interno, nella nota di trasmissione del suddetto D.P.R., al fine di dare concreta operatività alle disposizioni di cui all'art. 22 del D.Lgs. n. 139/2000, concernente la copertura assicurativa del rischio di responsabilità civile per i **dirigenti della carriera prefettizia**, ha rammentato la necessità che i soggetti tenuti all'erogazione degli emolumenti relativi all'incarico in questione detraggano, dall'importo netto spettante, la somma corrispondente all'aliquota del 5% e provvedano ad effettuare, presso le locali Tesorerie provinciali, il relativo versamento in conto entrate al capo XIV del **capitolo 3435 del bilancio dello Stato**. Inoltre, dovrà essere trasmessa la quietanza del versamento effettuato al competente Ufficio IX della Direzione centrale per le risorse finanziarie e strumentali del Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie del predetto Ministero.

Si resta in attesa di assicurazione.

IL DIRIGENTE AREA II
VICEPREFETTO
(Macchiarella)

cd



Il Presidente della Repubblica

Considerato che nel comune di Sparanise (Caserta) gli organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 3 ottobre 2021;

Considerato, altresì, che dall'esito di approfonditi accertamenti sono emerse forme di ingerenza della criminalità organizzata che hanno esposto l'amministrazione a pressanti condizionamenti, compromettendo il buon andamento e l'imparzialità dell'attività comunale;

Rilevato che la permeabilità dell'ente ai condizionamenti esterni della criminalità organizzata ha arrecato grave pregiudizio agli interessi della collettività e ha determinato la perdita di credibilità dell'istituzione locale;

Ritenuto che, al fine di porre rimedio alla situazione di grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione comunale di Sparanise, si rende necessario far luogo allo scioglimento del consiglio comunale e disporre il conseguente commissariamento per rimuovere tempestivamente gli effetti pregiudizievoli per l'interesse pubblico e per assicurare il risanamento dell'ente locale;

Visto l'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'Interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 16 dicembre 2022;

DECRETA

Art. 1

Il consiglio comunale di Sparanise (Caserta) è sciolto.

Art. 2

La gestione del comune di Sparanise (Caserta) è affidata, per la durata di diciotto mesi, alla commissione straordinaria composta da:

- dr.ssa Maura Nicolina Perrotta - viceprefetto;
- dr.ssa Florinda Bevilacqua - viceprefetto;
- dr. Salvatore Carli - funzionario economico finanziario.

Art. 3

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche.

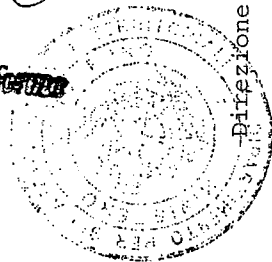
Dato a

ROMA Addì 19 DIC. 2022

per confidenza

Interno
Reg. ALLA CORTE DEI CONTI
Addì 23.12.2022
Reg. n. 3193 Fog. n.

IL MAGISTRATO ISTRUTTORE
(Cons. Rossella Bocci)



RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO
AL SIG. PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Il comune di Sparanise (Caserta), i cui organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 3 ottobre 2021, presenta forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata che compromettono la libera determinazione e l'imparzialità dell'amministrazione nonché il buon andamento ed il funzionamento dei servizi con grave pregiudizio dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Il prefetto di Caserta ha riferito che gli accertamenti in ordine alla sussistenza di fenomeni di infiltrazione e condizionamento mafioso riguardante il comune di Sparanise sono scaturiti dagli sviluppi di un'ampia inchiesta giudiziaria disposta dalla procura della Repubblica direzione distrettuale antimafia di Napoli, nell'ambito di un procedimento penale nel quale anche il sindaco del comune di Sparanise, unitamente ad altri, risulta indagato per i reati di cui agli articoli 319 e 416 bis 1, comma 1, c.p. La vicenda giudiziaria è relativa ad alcune procedure di affidamento della gestione di servizi socio-assistenziali a cooperative ritenute espressione degli interessi dei clan camorristici egemoni nell'alto casertano all'esito della quale, nel dicembre 2021, è stata data esecuzione ad un decreto di perquisizione personale, informatica e locale, emesso dalla suddetta autorità indagante.

In relazione all'esecuzione del predetto provvedimento giudiziario, che ha messo in luce il radicamento in quel territorio della criminalità organizzata di stampo mafioso, e in considerazione di un circostanziato esposto segnalante rapporti di contiguità tra amministratori comunali e ambienti malavitosi, il prefetto di Caserta, al fine di verificare la sussistenza di forme di condizionamento e di infiltrazione delle predette consorterie nel comune di Sparanise, con decreto del 16 marzo 2022, ha disposto l'accesso presso il suddetto comune, ai sensi dell'art. 143, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per gli accertamenti di rito. L'incarico conferito alla commissione è stato poi prorogato dal Prefetto per ulteriori tre mesi.

Al termine dell'indagine ispettiva, la commissione incaricata dell'accesso ha depositato le proprie conclusioni sulle cui risultanze il prefetto di Caserta, sentito nella seduta del 18 ottobre 2022 il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, integrato per l'occasione con la partecipazione del procuratore della Repubblica f.f. presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere e del procuratore della Repubblica vicario f.f. della direzione distrettuale antimafia di Napoli, ha inviato l'allegata relazione, che costituisce parte integrante della presente proposta, in cui si dà atto della sussistenza di concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti diretti ed indiretti degli amministratori locali con la criminalità organizzata di tipo mafioso e su forme di condizionamento degli stessi, riscontrando, pertanto, i presupposti per l'applicazione delle misure di cui al citato art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000.

Il quadro generale della provincia di Caserta è caratterizzato dalla presenza radicata della criminalità organizzata di stampo camorristico. Il territorio di Sparanise, in particolare, è caratterizzato dall'operatività di pericolosi gruppi criminali che nonostante le pressanti indagini giudiziarie e le azioni di contrasto operate dalle forze di polizia, riescono a svolgere tuttora un penetrante controllo territoriale per esercitare i propri affari illeciti, quali attività estorsive soprattutto a danno dell'imprenditoria locale, traffico di armi e di sostanze stupefacenti, nonché riciclaggio dei proventi illeciti nell'economia legale, anche attraverso l'infiltrazione degli enti locali per condizionarne la scelta e per accaparrarsi commesse pubbliche.

La relazione prefettizia, prendendo spunto da risultanze giudiziarie e dal lavoro della commissione di accesso, ha rilevato la sussistenza di cointeressenze e frequentazioni tra esponenti delle locali consorterie mafiose ed alcuni amministratori comunali, compreso il primo cittadino, il cui modus operandi nell'amministrare la cosa pubblica - evidenzia il prefetto di Caserta - è apparso favorire gli interessi economici di imprese e soggetti espressione del clan camorristico egemone su quel territorio, oltretutto il perseguimento di interessi personali consistenti nella scelta dei soggetti da assumere, tra i quali anche propri familiari, presso le imprese favorite.

A questo proposito, l'organo ispettivo ha fatto "ampio riferimento a dati, situazioni ed episodi riferiti ad amministratori locali e dipendenti", segnalando una serie di cointeressenze e di elementi indiziari, concreti, univoci e rilevanti, su collegamenti diretti o indiretti con la criminalità organizzata o su forme di condizionamento a partire da quelli rilevati, come evidenziato, a carico del sindaco di Sparanise.

Nella relazione prefettizia viene innanzitutto rilevato che l'amministrazione comunale eletta nella tornata amministrativa tenutasi nell'ottobre 2021 è in assoluta continuità con la precedente consiliatura (dal 2016 al 2021), in quanto sia il Sindaco sia i membri dell'organo consiliare, nella componente di maggioranza e in quella di minoranza, sono sostanzialmente gli stessi ad eccezione di tre nuovi eletti nel consiglio comunale.

Come sopra precisato, le risultanze della menzionata vicenda giudiziaria, che hanno fatto luce su alcune procedure di appalto in materia di servizi socio-assistenziali a società cooperative ritenute espressione degli interessi dei locali clan camorristici, e le conferme ottenute dall'attività ispettiva della commissione di accesso, hanno evidenziato, in particolare, proprio il ruolo tenuto dal sindaco di Sparanise, il quale di fatto ha esercitato, almeno dall'anno 2017, una "pregnante ingerenza" sull'attività dell'ambito territoriale sociale C9, soggetto gestore della rete integrata dei servizi socio assistenziali di cui il comune di Sparanise è il comune capofila. E' emerso a tal

per copia conforme

riguardo come il primo cittadino abbia, nei fatti, annullato le funzioni di coordinamento del predetto ambito accentrando su di sé il potere decisorio, sia dell'attività di programmazione che di quella gestionale, venendosi a sostituire di fatto al coordinatore dell'ufficio di piano, con la compiacenza dei diversi titolari succedutisi nel ruolo che quasi sempre sono stati formalmente individuati nella figura del responsabile pro-tempore dell'ufficio tecnico comunale anziché in quella di un funzionario esperto nel "sociale", come invece previsto dalla disciplina regionale.

Le procedure contrattuali nelle quali sono risultate evidenti le "illecite ingerenze" del sindaco e di altri soggetti sono state individuate negli affidamenti effettuati nell'ambito dei servizi di cura dell'infanzia (c.d. *micronido* anno 2020). Gli esiti ispettivi hanno confermato l'ingerenza del suddetto amministratore comunale nella scelta dell'operatore economico, avendo turbato il procedimento diretto a stabilire il contenuto del bando al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente in favore di una società riconducibile ad un imprenditore ritenuto contiguo ad una delle consorterie mafiose del casertano.

La predetta società risultata affidataria del servizio è stata poi oggetto di provvedimento interdittivo emesso dalla prefettura di Caserta il 25 maggio 2022, provvedimento la cui legittimità ha trovato definitiva conferma in sede di appello innanzi al Consiglio di Stato.

Inoltre il prefetto di Caserta ha riferito che alla stessa società è stato dato in gestione, all'esito di una gara nella quale la società è stata l'unica partecipante, il servizio denominato "*ludoteca/ludoarmonica 2018*", affidamento che si è protratto fino all'emissione della predetta interdittiva prefettizia. Viene al riguardo evidenziato, come più dettagliatamente riferito nella relazione della commissione d'indagine, che nell'espletamento della relativa procedura la stessa società ha anche avuto un "*soccorso istruttorio apparso anomalo*".

Sui predetti affidamenti viene sottolineato il fatto che durante le due ultime consiliature i servizi socio-assistenziali dell'ambito C9 sono stati gestiti, quasi in regime di monopolio, dalla predetta società rivelatasi poi collegata con la criminalità organizzata e perciò colpita da interdittiva prefettizia.

Ulteriori rilevanti elementi dello sviamento posto in essere dal primo cittadino emergono dall'analisi di altre procedure relative all'affidamento del servizio del "*micronido*"; viene precisato che nel marzo 2022 il comune di Sparanise, dopo il raggiungimento del limite temporale per la prosecuzione del contratto con la suddetta società aggiudicataria, ha indetto una nuova gara mediante la procedura negoziata, alla quale ha partecipato un'unica ditta, poi risultata assegnataria del servizio, collegata ad un'altra ditta - il cui rappresentante legale risulta essere indagato, unitamente al sindaco di Sparanise, nella sopracitata azione giudiziaria - destinataria anche essa di interdittiva antimafia emessa dalla prefettura di Caserta in data 20 giugno 2022.

Viene segnalata, altresì, un'ulteriore procedura di gara, anch'essa connotata da ingerenze del primo cittadino e relativa al servizio denominato "*Home care premium 2017*", avvenuta tra il 2017 e il 2018 tramite procedura negoziata; anche in tale occasione viene segnalato l'intervento del sindaco che con propria nota ha imposto al responsabile del procedimento di annullare l'avviata procedura di gara, in quanto non era stata prevista la partecipazione anche di una ditta, che era stata già affidataria dello stesso servizio nel periodo 2015/2017 e per tale ragione non invitata alla nuova procedura, in coerenza con le linee guida emesse in materia dall'ANAC.

A questo proposito, la relazione prefettizia ha posto in rilievo come il primo cittadino di Sparanise abbia travalicato le funzioni di indirizzo politico, ingerendosi in aspetti meramente gestionali del procedimento che competono, esclusivamente, all'apparato dirigenziale. Inoltre, durante l'espletamento della rinnovata procedura di gara, il predetto amministratore ha revocato l'incarico al responsabile del servizio, fino ad allora affidato al coordinatore dell'ufficio di piano. Viene aggiunto, altresì, che anche in virtù dell'intervento del sindaco la nuova gara si è conclusa con l'aggiudicazione del servizio alla predetta ditta, già affidataria in passato dello stesso servizio, la quale peraltro è stata successivamente raggiunta il 30 maggio 2022 da una interdittiva prefettizia.

Altro significativo episodio, che connota un'amministrazione avulsa dal rispetto dei principi di legalità e buon andamento dell'azione amministrativa, è quello concernente l'affidamento, nel maggio 2021, del servizio della vigilanza sul territorio comunale, concesso ad un istituto privato, utilizzando fondi dell'ambito sociale destinati ad altre finalità.

Nella relazione prefettizia vengono rilevate cointeressenze e frequentazioni con la criminalità organizzata anche nei riguardi di altri amministratori comunali; in particolare il vicesindaco dell'ente è risultato avere stretti rapporti di interessi economici e personali con un soggetto ritenuto contiguo alle locali consorterie mafiose e considerato il "*reale dominus*" degli affari e dei beni formalmente intestati ai propri familiari o allo stesso amministratore.

Infatti, viene precisato che un congiunto del predetto soggetto controindicato ha ceduto la propria quota azionaria maggioritaria (90% delle quote) di una società proprio al vicesindaco, già socio minoritario, trasferimento patrimoniale avvenuto (nell'aprile 2022) subito dopo l'insediamento presso l'ente locale della commissione di indagine, operazione che appare essere preordinata a rimuovere formalmente la presenza di quella famiglia dall'assetto societario e oscurare le cointeressenze con il predetto amministratore comunale. Tale cessione di quote societarie, come evidenziato nella relazione del prefetto, sembra essere una mera simulazione deducibile anche per l'esiguità del corrispettivo pattuito che risulta essere inferiore al valore e al patrimonio della società. A ciò si aggiunge che non è stato possibile rintracciare alcun riscontro dell'avvenuto pagamento.

E' risultato, altresì, che numerosi immobili risultano di proprietà di altro congiunto dello stesso soggetto controindicato la cui situazione reddituale personale non sembra essere compatibile con l'entità del patrimonio

per copia conforme

posseduto.

Viene, inoltre, evidenziato che nei riguardi della menzionata società e di altre ditte e attività in possesso dei familiari del soggetto controindicato è stata avanzata da parte delle forze di polizia la proposta di interdittiva antimafia che tuttora è all'esame degli organi competenti.

Nella relazione prefettizia si fa anche riferimento alla figura di un assessore comunale il quale risulta legato da stretti vincoli familiari con esponenti riconducibili al contesto criminale di quel territorio, tra i quali viene segnalato un soggetto che è stato destinatario nel 2011 di una misura cautelativa, emessa dal GIP di Napoli su richiesta della competente direzione distrettuale antimafia, per i reati di cui agli articoli 110 e 416 bis, comma 1, c.p., nei cui confronti nel 2017 è stata data esecuzione alla misura della sorveglianza speciale di P.S.

Viene altresì precisato che il predetto amministratore è stato alle dipendenze di alcune delle predette società cooperative affidatarie dei servizi socio-assistenziali e coinvolte nella principale indagine giudiziaria che sta interessando anche il comune di Sparanise.

Gli esiti ispettivi hanno evidenziato, inoltre, una significativa compromissione dell'apparato burocratico comunale, nei cui riguardi viene rilevata la totale assenza di controllo da parte degli organi elettivi a tutela del buon andamento dell'azione amministrativa.

In particolare, vengono segnalati alcuni dipendenti dell'ufficio tecnico, destinatari di una serie di denunce e di deferimenti, per i quali vengono altresì rilevate frequentazioni con soggetti malavitosi, nonché pendenze o pregiudizi di carattere penale.

Tutte le surriferite criticità sono certamente sintomo di *"una amministrazione non improntata a perseguire il pubblico interesse e connotata da gravi profili di illegalità"*. Nello specifico viene evidenziata la disapplicazione della normativa antimafia, come avvenuto nel caso di un affidamento diretto disposto nel giugno 2021 a favore di una ditta già raggiunta da interdittiva prefettizia l'8 aprile 2021 regolarmente comunicata al comune di Sparanise. Così anche nel caso dell'affidamento temporaneo del servizio di raccolta e spazzamento stradale che è stato ripetutamente assegnato con ordinanze sindacali a favore di una impresa soggetta nel marzo 2022 ad accesso antimafia.

Al quadro così rappresentato si aggiungono diffuse irregolarità nelle procedure di affidamento di commesse pubbliche, tra le quali vengono segnalate carenze in materia di trasparenza amministrativa, per la mancata pubblicazione di atti obbligatori per legge nonostante le segnalazioni dell'organismo indipendente di valutazione (OIV), nella rotazione negli appalti pubblici, oltreché in quella *"plethora di operazioni"* apparse frutto di artificiosi frazionamenti della spesa e dei lavori appaltati. A titolo di esempio delle predette irregolarità vengono segnalate alcune deliberazioni assunte dalla giunta comunale, relative agli anni 2019 e 2021, ai fini della programmazione di interventi di manutenzione straordinaria di tratti viari e fognari da effettuarsi in diverse zone del territorio comunale. Tali lavori, benché tutti legati ad un unico atto programmatico tecnico ed economico, sono stati dati in affidamento separatamente in quanto considerati interventi operati *"in zone diverse del centro cittadino, anche distanti tra loro"*.

Quanto emerso in sede di accesso ispettivo delinea un quadro di permeabilità del comune di Sparanise ai condizionamenti della criminalità organizzata, favoriti dai comportamenti tenuti dall'amministrazione comunale, la quale non ha opposto alcuna iniziativa di difesa idonea a contrastare le infiltrazioni dei clan camorristici soprattutto nei settori più strategici dell'ente locale quali sono l'ufficio tecnico e i servizi socio-assistenziali, che invece sono risultati essere largamente assoggettati agli interessi e ai disegni di soggetti riconducibili alla malavita organizzata.

Le circostanze, analiticamente esaminate e dettagliatamente riferite nella relazione del prefetto, hanno rivelato una serie di condizionamenti nell'amministrazione comunale di Sparanise volti a perseguire fini diversi da quelli istituzionali che hanno determinato lo svilimento e la perdita di credibilità dell'istituzione locale, nonché il pregiudizio degli interessi della collettività, rendendo necessario l'intervento dello Stato per assicurare la riconduzione dell'ente alla legalità.

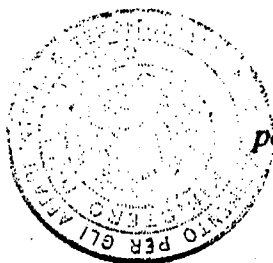
Ritengo, pertanto, che ricorrano le condizioni per l'adozione del provvedimento di scioglimento del consiglio comunale di Sparanise (Caserta), ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

In relazione alla presenza ed all'estensione dell'influenza criminale, si rende necessario che la durata della gestione commissariale sia determinata in diciotto mesi.

Roma, 13 DIC. 2022

IL MINISTRO

Alt



per copia conforme



Il Prefetto di Caserta

Prot. n. 1262/OPS/R

Caserta, 20 ottobre 2022

Al Sig. Ministro dell'Interno
ROMA

Oggetto: Comune di Sparanise (CE) – Relazione ai sensi dell'art. 143 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Con nota di questa Prefettura n. 234/OES/R del 25 febbraio 2022 è stato promosso l'accesso presso l'Amministrazione comunale di Sparanise (CE), ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 143 del D.Lgs. n. 267/2000. La richiesta di delega è stata originata dagli sviluppi dell'ampia inchiesta condotta dalla Procura della Repubblica-Direzione Distrettuale Antimafia di OMISSIS, che, nel mese di dicembre 2021, investiva anche il Comune di Sparanise ed, in particolare, la persona del OMISSIS, indagato per i reati di cui agli artt. 319 e 416 bis 1, comma 1, c.p..

Oggetto della vicenda giudiziaria – in cui era coinvolto anche l'ex coordinatore dell'ufficio di piano dell'Ambito territoriale C9 (di cui il Comune di Sparanise è ente capofila) – erano alcune procedure di affidamento della gestione di servizi socio-assistenziali a cooperative ritenute dagli organi investigativi espressione del clan dei OMISSIS, utilizzate per una articolata e continuativa penetrazione in tale settore da parte della criminalità organizzata.

La delega del Signor Ministro dell'Interno è intervenuta con provvedimento del 7 marzo 2022 n. 17102/128/21(22). Con successivo decreto prefettizio del 16 marzo 2022 prot. 289/OES/R è stata nominata la commissione d'indagine, composta OMISSIS.

Con decreto prefettizio n. 589/OES/R dell'8 giugno scorso, il termine di tre mesi, assegnato alla commissione per concludere gli accertamenti, è stato prorogato di ulteriori tre mesi.

La commissione ha concluso i lavori e depositato la propria relazione lo scorso 12 settembre.

In ordine al contenuto della relazione è stato sentito il Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica nella riunione del 18 ottobre u.s., integrato con la partecipazione del Procuratore della Repubblica f.f. presso il Tribunale di OMISSIS, del Procuratore della Repubblica-Vicario f.f. della Direzione Distrettuale Antimafia di OMISSIS e del Capo Centro della DIA di OMISSIS.

pag. 1



Per copie conforme



Il Prefetto di Caserta

L'accesso operato dalla commissione e le complessive risultanze condivise in sede di C.P.O.S.P. hanno fatto emergere un quadro di fenomeni di infiltrazione concretizzatosi in collegamenti diretti o indiretti ovvero in forme di condizionamento da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso, tali da determinare un'alterazione del procedimento di formazione della volontà degli organi comunali elettivi e da compromettere il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione di Sparanise, nonché il regolare funzionamento dei servizi ad essa affidati.

Delle predette risultanze si riporta, di seguito, una sintesi esplicativa.

Il territorio di Sparanise (7.509 ab.) è situato nel comprensorio dell'Agro Caleno (nord casertano), in posizione strategica a ridosso delle arterie statali Appia (SS7) e Casilina (SS6).

Il quadro generale della provincia di Caserta, pur con differenze tra le diverse aree geografiche, è ancora caratterizzato da una presenza radicata della criminalità organizzata di stampo camorristico. Nella locale geografia criminale, il clan dei OMISSIS continua a rappresentare una consorteria di rilievo, mantenendo una rete di relazione con le altre realtà criminali anche esterne al contesto provinciale. Il clan, al cui vertice si pongono le note famiglie OMISSIS, OMISSIS e OMISSIS, ha potuto gestire un notevole potere economico grazie alla intraneità o contiguità di alcuni imprenditori ed alla capacità di condizionamento della realtà politica locale, attraverso la quale, in cambio di appoggio elettorale o altre utilità, è riuscito ad infiltrare appalti e commesse pubbliche, drenando ingenti risorse. Grazie ad una forte connotazione imprenditoriale e al riciclaggio dei proventi illeciti, il "clan impresa" ha proseguito i suoi sforzi per occupare interi settori economici.

Nell'ambito territoriale di Sparanise risulta agire la famiglia "OMISSIS", il cui capo storico OMISSIS, nativo di OMISSIS, già detenuto in regime 41 bis, è deceduto nell'anno 2018. Il gruppo è storicamente federato al clan di OMISSIS, detto OMISSIS, la cui influenza è tradizionalmente egemone anche nell'area del nord casertano. La attuale operatività di soggetti e gruppi criminali riconducibili al clan OMISSIS trova conferma anche in recenti provvedimenti giudiziari (O.C.C.C. n. OMISSIS RGNR - OMISSIS OCC e n. OMISSIS RGNR - OMISSIS OCC).

La stessa relazione del 2° semestre 2021 della Direzione Investigativa Antimafia scolpisce la pericolosità dei sodalizi criminali attivi nell'area di Sparanise: nell'agro caleno i clan OMISSIS e OMISSIS, nonostante la pressante azione di contrasto giudiziario, svolgono un penetrante controllo del territorio giungendo ad influenzare alcune aree limitrofe del basso Lazio, con ramificazioni anche in altre regioni italiane. Il gruppo è attivo prevalentemente nel settore delle estorsioni, soprattutto in danno di imprenditori e operatori economici locali, ma opera anche nel traffico di armi e stupefacenti e nel riciclaggio attraverso attività economiche apparentemente lecite.

Della presenza dei clan nel tessuto economico locale sono anche testimonianze i quindici beni immobili confiscati alla criminalità organizzata presenti a Sparanise; va, altresì, osservato che nel settembre 2020 e nel maggio di quest'anno...



Per copia conforme



Il Prefetto di Caserta

ha adottato due provvedimenti interdittivi antimafia a carico, rispettivamente, delle società "OMISSIS", con sede in OMISSIS, e "OMISSIS" con sede in OMISSIS, entrambe riconducibili ad appartenenti al gruppo familiare dei OMISSIS.

Il Comune di Sparanise ha visto rinnovare i propri organi elettivi nella consultazione amministrativa del 3 e 4 ottobre 2021. Essa ha sostanzialmente registrato la riconferma della precedente compagine sia di maggioranza che di minoranza (solo tre i consiglieri neoeletti) e del sindaco uscente, OMISSIS, in evidente continuità con la consiliatura del 2016.

Ad avviare la procedura di accesso è, come accennato, intervenuta l'esecuzione, da parte della Squadra Mobile della Questura di OMISSIS, nel mese di dicembre 2021, del decreto di perquisizione personale, informatica e locale, emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di OMISSIS - Direzione Distrettuale Antimafia (proc. pen. n. OMISSIS R.G.N.R. mod. 21 e n. OMISSIS R.G.N.R. mod. 21) nell'ambito di un procedimento penale in cui il OMISSIS risulta indagato, unitamente ad altri soggetti, per i reati di cui agli artt. 319 e 416 bis, comma 1, c.p., accertati in Sparanise nel gennaio del 2020.

La relazione della commissione d'indagine fa ampio riferimento a dati, situazioni ed episodi riferiti ad amministratori locali e dipendenti, segnalando una serie di cointeressenze ed elementi indiziari, concreti, univoci e rilevanti, su collegamenti diretti o indiretti con la criminalità organizzata o su forme di condizionamento, a partire da quelli a carico del OMISSIS.

Secondo le indagini giudiziarie e le risultanze ispettive della commissione, l'attività dell'Ambito sociale C9, soggetto gestore della rete integrata dei servizi socio-assistenziali, che vede capofila il Comune di Sparanise, almeno dal 2017, è risultata connotata da una pregnante ingerenza del OMISSIS che ha, di fatto, annullato le funzioni del coordinamento d'ambito, arrogandosi l'effettivo potere decisivo sia dell'attività di programmazione che gestionale. È stato rilevato, altresì, che il ruolo di coordinatore dell'ufficio di piano è stato ripetutamente attribuito al responsabile dell'ufficio tecnico pro-tempore del Comune di Sparanise, senza individuare una figura professionale esperta in materia di servizi sociali, come, invece, previsto di norma dalla disciplina regionale; lo stesso ufficio di piano, eccetto che per la figura del coordinatore, si è avvalso esclusivamente di professionisti esterni incaricati per attività di supporto. L'ufficio stesso, è rimasto, così, scarsamente strutturato anche con riguardo alla dotazione organica.

Tra la procedura contrattuale connotate da **illecite ingerenze** vi è quella dell'**affidamento dei servizi di cura dell'infanzia cd. "micronido" anno 2020**. Per l'autorità giudiziaria, infatti, il OMISSIS ed altri, *"...attraverso accordi volti ad elaborare l'invio di una comunicazione avente ad oggetto la necessità di utilizzare le intere risorse a disposizione dell'Ente per il soddisfacimento dei servizi"* avevano il





Il Prefetto di Caxita

procedimento diretto a stabilire il contenuto del bando al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente riuscendo per l'effetto di tale condotta ad aggiudicare al OMISSIS - riconducibile a OMISSIS indagato nell'indagine in argomento, il cui ruolo di imprenditore collegato al clan dei OMISSIS sarà ampiamente delineato nel prosieguo - con Determina del OMISSIS n. 30 del 31.03.2020, l'affidamento dei servizi di cura all'infanzia Micronido CIG OMISSIS per un valore complessivo pari ad € 158.550,00, attraverso procedura negoziata basata su trattativa privata in luogo della pubblicazione del bando pubblico".

Come verificato anche dalla commissione d'accesso, effettivamente, l'ingerenza del OMISSIS ha condizionato la scelta dell'operatore economico. La predetta determina, peraltro segnata da vari profili di dubbia legittimità, rappresenta l'epilogo dell'accordo illecito tra OMISSIS ed il OMISSIS mediante il quale il OMISSIS ha fornito istruzioni alla cooperativa volte a creare il presupposto per la scelta della procedura negoziata ed il conseguente affidamento al OMISSIS.

Il dato investigativo, infatti, acclara i contatti diretti e il legame (testimoniato da disponibilità ad incontri, scambio di comunicazioni e di informazioni e convergenze di interessi) tra il OMISSIS e i gestori di fatto del OMISSIS, poi attinto da interdittiva antimafia di questa Prefettura del 25 maggio 2022. Il citato provvedimento è stato positivamente scrutinato dal Consiglio di Stato in sede di appello cautelare, laddove il Supremo giudice amministrativo ha rilevato che *"il quadro indiziario.....presenta plurimi elementi di cointeressenza e di contiguità con ambienti e soggetti controindicati ed alimenta fondati sospetti di esposizione al rischio infiltrativo [...] il provvedimento di rigetto dell'istanza di ammissione al controllo giudiziario, nelle more sopravvenuto, concorre a convalidare ulteriormente la prognosi di carenza del fumus boni iuris, in quanto dà atto del carattere strutturale dell'infiltrazione mafiosa"* (Cons. Stato, ord. n. 4110 del 29 agosto 2022).

Ed ancora, nel mese di marzo 2022, tenuto conto del raggiungimento dei limiti temporali per la prosecuzione del predetto servizio di micronido con il OMISSIS, il Comune di Sparanise, quale ente capofila del citato Ambito territoriale, ha indetto una nuova gara, mediante procedura negoziata ex art. 36, comma 2, lett. b) D.Lgs. n. 50/2016, per l'affidamento di tale servizio, con invito di trenta operatori del settore.

L'appalto è stato affidato alla cooperativa "OMISSIS" unica offerente. Dalle verifiche effettuate dalla commissione d'indagine è emerso un collegamento della stessa con "OMISSIS", il cui rappresentante legale è OMISSIS, anch'essa indagata nell'ambito del procedimento penale della DDA, unitamente al OMISSIS, a OMISSIS e all'ex coordinatore dell'ambito OMISSIS. Con provvedimento prefettizio in data 20 giugno 2022, questa Prefettura ha, poi, emesso interdittiva antimafia nei confronti della "OMISSIS".

Un'altra precedente procedura contrattuale, apparsa significativamente connotata da una pervasiva ingerenza del OMISSIS, si è conclusa a favore del "OMISSIS", anche





Il Prefetto di Caserta

esso coinvolto nella richiamata indagine della DDA e, poi, colpito da conseguente provvedimento interdittivo antimafia emesso da questa Prefettura in data 30/05/2022.

La vicenda in questione riguarda l'affidamento, tra il 2017 e il 2018, mediante procedura negoziata ex art. 36, comma 2, lett. b) D.Lgs. n. 50/2016, della gestione del servizio **"Home Care Premium 2017"**. In quella occasione, l'operatore economico uscente, appunto il **"OMISSIS"**, già affidatario del servizio nel periodo 2015-2017, aveva contestato il mancato invito alle procedure di affidamento di che trattasi. Invero, la scelta operata dal dirigente pro-tempore, come rilevato anche dalla commissione, risultava coerente con le linee guida ANAC, secondo le quali il reinvito dell'operatore uscente ha carattere eccezionale e richiede un onere motivazionale rafforzato.

Rispetto a tale circostanza, il **"OMISSIS"**, con propria nota, non si è limitato a fornire un indirizzo ma ha perentoriamente richiesto al responsabile del servizio - coordinatore dell'ufficio di piano di procedere *"...all'annullamento della attuale RDO con ripubblicazione della stessa con modalità "aperta"..."*. Con ciò travalicando la distribuzione di competenze tra organi politici e amministrativi, segnata dal principio di distinzione politica/gestione, Quest'ultimo, infatti, assegna ai primi esclusivamente funzioni di indirizzo e controllo, proprio per evitare improprie sovrapposizioni sulle scelte gestionali concrete.

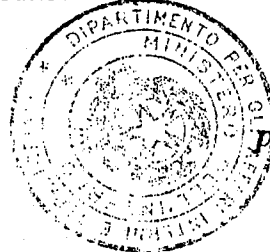
L'iniziativa dell'organo politico appare, nella specie, intervenire in ordine a un profilo gestionale di natura squisitamente tecnica, relativamente alla definizione del carattere eccezionale o meno del reinvito all'operatore uscente.

Il **"OMISSIS"**, inoltre, nelle more della successiva definizione della gara in argomento, ha, con proprio decreto, revocato la responsabilità del servizio al funzionario fin lì preposto quale coordinatore dell'ufficio di piano. A fronte di tale revoca, l'ex responsabile sporgeva denuncia e querela presso la Stazione Carabinieri di **"OMISSIS"** nei confronti del **"OMISSIS"**, per mobbing.

Grazie alla chance di partecipazione assicurata dall'intervento del **"OMISSIS"** e alla rinnovazione della gara, la ditta uscente **"OMISSIS"** - come già ricordato, **interdetta nel 2022 per persistenti e continuativi legami con il sistema di cooperative deviate legate al clan dei OMISSIS** - è riuscita ad aggiudicarsi le due tranche di servizio in questione per un importo, rispettivamente, di euro 194.818,23 e 156.005,19.

Successivamente, la gestione dei servizi relativi al progetto **"Home Care Premium 2019"**, con determinazione del coordinatore dell'ufficio di piano n. 752 del 26/09/2019, è stata affidata al **"OMISSIS"** e si è protratta sino alla data del 10 giugno 2022, allorquando la stazione appaltante ha risolto il contratto in essere a seguito dell'intervenuta interdittiva antimafia.

Anche per l'affidamento della gestione della ludoteca/ludomonica 2018 l'ente ha utilizzato una procedura analoga a quella dell'affidamento del servizio mirconido (gara negoziata senza pubblicazione del bando). Alla procedura ha partecipato, con successo, il solo **"OMISSIS"**, grazie peraltro, ad un soccorso istruttorio apparso anomalo.





Il Prefetto di Caserta

La gestione del servizio è stata affidata al OMISSIS, in prosecuzione, ai sensi dell'art. 63 D.Lgs. n. 50/2016, fino al 31/07/2021, ed ancora per il periodo settembre-dicembre 2021. Con ulteriori affidamenti si è protratta sino alla già più volte citata interdittiva antimafia nei confronti del predetto OMISSIS, intervenuta in data 25/05/2022, a seguito della quale la stazione appaltante, in data 1/6/2022, ha risolto il contratto in essere.

Riguardo tali vicende, la commissione ha osservato che il contesto delineato è connotato da un dato oggettivo e costante: nel corso delle due consiliature che hanno visto OMISSIS il OMISSIS, **il OMISSIS ha gestito i servizi socio-assistenziali dell'Ambito C9 quasi in regime di monopolio.**

Ulteriore episodio emblematico che conferma l'illecita ingerenza del OMISSIS e della giunta comunale di Sparanise nelle attività dell'Ambito è quella relativa all'affidamento, nel maggio 2021, con fondi dell'ambito sociale, del servizio di potenziamento dei "servizi di vigilanza del territorio comunale" di Sparanise, a favore dell'Istituto di vigilanza privata "OMISSIS", con evidente alterazione dell'ordinario assetto di competenze e distrazione di risorse.

Sempre nel quadro di una valutazione complessiva degli elementi relativi al OMISSIS, la commissione di indagine richiama le sottoindicate vicende.

Il OMISSIS, unitamente al segretario comunale pro-tempore OMISSIS, nell'anno 2020 è stato rinviato a giudizio per il reato di **tentata concussione** ex artt. 56 e 317 c.p. (procedimento in fase dibattimentale). In relazione a tale vicenda, il GIP del Tribunale di OMISSIS, con ordinanza n. OMISSIS O.C.C. del 7.2.2019, applicava nei confronti del OMISSIS la misura cautelare degli arresti domiciliari, con conseguente provvedimento prefettizio di sospensione dalla carica ai sensi dell'art. 11 D.Lgs. n. 235/2012, cessata a seguito della sostituzione di detta misura con l'obbligo di presentazione alla P.G.

L'ipotesi accusatoria concerne, in particolare, la condotta del OMISSIS diretta a costringere il Presidente dell'Associazione Pro Loco di OMISSIS ad assegnare a ditte da lui indicate le commesse per lo svolgimento di alcune manifestazioni natalizie. Di fronte al rifiuto opposto dal Presidente della Pro loco, la giunta comunale, con delibera n. 170 del 23/11/2017, non ritenendo congrua la proposta progettuale della Pro loco e in dispregio alla procedura selettiva già svolta, che vedeva vincitrice la stessa associazione, stabiliva che il Comune di Sparanise dovesse procedere in forma diretta alla organizzazione delle manifestazioni natalizie.

Un ulteriore fattispecie evidenziata dalla commissione è quella relativa all'affidamento **"temporaneo", con tre ordinanze sindacali, del servizio di raccolta e spazzamento stradale** in favore della società "OMISSIS", affidamento disposto per ben due anni e mezzo dal gennaio 2020 al maggio 2022 (per complessivi euro 1.599.569,99). L'unità locale della società "OMISSIS", sita in Sparanise, è stata oggetto, in data 01/03/2022, di accesso ai fini antimafia da parte del Gruppo Interforze della Prefettura di Caserta. Nell'occasione, sono state ravvisate criticità in ordine a: 1) la mancata contrattualizzazione del servizio, con conseguente violazione dell'art. 3.



per copia conforme



Il Profetto di Caserta

comma 8, L. n. 136/2010, attesa la mancata tracciabilità dei flussi finanziari; 2) i reiterati affidamenti al medesimo operatore.

Sempre nell'ambito delle procedure contrattuali, sintomatica della scarsa capacità dell'ente di assicurare il rispetto della normativa antimafia appare, infine, la vicenda relativa **all'affidamento diretto**, effettuato con determina dell'8/6/2021, in favore della ditta "OMISSIS", nonostante la stessa, a quella data, risultasse destinataria di interdittiva antimafia emessa da questa Prefettura in data 8 aprile 2021 e debitamente comunicata all'ente in pari data. A carico del titolare della ditta interdetta sono risultate cointeressenze e legami con due imprenditori - il proprio fratello e il cugino - arrestati lo scorso 22 febbraio 2021, nell'ambito di un procedimento penale per i reati di cui agli artt. 110 c.p., 353 (turbata libertà degli incanti) e 416 bis c.p. (associazione di tipo mafioso), nonché ritenuti diretta espressione di due capi storici del clan dei OMISSIS: OMISSIS e OMISSIS.

Il modus operandi del OMISSIS è apparso favorire gli interessi economici di imprese e soggetti espressione del clan dei OMISSIS. In parallelo, la commissione ha stigmatizzato: 1) l'interesse, da parte del OMISSIS, per vari soggetti dei quali si sollecitava l'assunzione alle dipendenze delle società cooperative inserite nel OMISSIS; 2) l'assunzione della stessa OMISSIS, sorella germana del OMISSIS, quale dipendente, dal 08.10.2019 al 28.02.2022, della OMISSIS, riconducibile anche essa a OMISSIS, dominus del OMISSIS, nonché coinvolta nella già menzionata indagine della DDA. La posizione della OMISSIS è attualmente oggetto di approfondimento in sede di Gruppo Interforze di questa Prefettura, che, nella seduta dell'11 ottobre 2022, ha evidenziato, sulla base delle documentazioni e informazioni acquisite, una serie di rilevi ostativi sotto il profilo antimafia, con contestuale avvio del contraddittorio ex art. 92, comma 2 bis, del d.lgs. n. 159/2011. Accanto a OMISSIS, altri tre congiunti del OMISSIS hanno prestato attività lavorativa presso le due predette imprese, tra il 2018 e il 2021.

Le vicende riportate assumono ancor più rilievo se inserite nel più ampio quadro di contesto.

Ed invero, il OMISSIS, interlocutore del OMISSIS e indagato nell'ambito del citato procedimento penale n. OMISSIS RGNR per i reati, tra gli altri, di cui agli artt. 110 e 416 bis c.p., risulta in stretto e continuato collegamento con esponenti del clan dei OMISSIS e imprenditori collusi, nonché in rapporto con OMISSIS, regista nel sistema di "cooperative deviate", legata da vincoli di parentela con i vertici del citato clan camorristico, essendo la sorella del più noto OMISSIS, detto "OMISSIS", attualmente detenuto in regime di 41 bis (la famiglia è storicamente legata al clan dei OMISSIS-fazione OMISSIS).

L'attività del OMISSIS, come pure degli altri imprenditori coinvolti nella indagine DDA del 2021, appare inscrivere nel persistente disegno, coltivato da soggetti





Il Prof. di Caserta

di spicco dei OMISSIS, di alterare la libera concorrenza nell'espletamento di gare pubbliche per i servizi socio-sanitari nonché nel cd. Terzo settore. A tal fine, il clan ha utilizzato un vero e proprio reticolo di imprese infiltrate, aggirando gli effetti di precedenti interdittive antimafia emesse nei confronti di operatori economici già individuati come asserviti alla criminalità.

Ulteriori elementi rilevanti sono stati rappresentati dalla commissione di indagine in ordine alle cointeressenze e ai rapporti intessuti dal nuovo OMISSIS con soggetti ritenuti contigui alle locali consorterie criminali.

Il OMISSIS, da ex componente del gruppo di minoranza 2016-2021, nella tornata elettorale dell'ottobre 2021 si è candidato ed è stato eletto nell'attuale lista di maggioranza "OMISSIS", con il più alto numero di voti di preferenza (734).

Gli accertamenti della commissione hanno sottolineato la sussistenza di cointeressenze e rapporti tra OMISSIS e OMISSIS, soggetto indicato come legato al clan OMISSIS e reale dominus degli affari dell'intera famiglia.

Fino ad aprile 2022, infatti, OMISSIS - figlio del citato OMISSIS - risultava proprietario del 90% delle quote societarie della OMISSIS, di cui il OMISSIS deteneva il restante 10%, con la carica di amministratore unico (assunta sin dal 10/01/2017). Successivamente, con atto depositato in data 26/04/2022, OMISSIS ha ceduto a OMISSIS la propria quota azionaria, facendogli conseguire l'intera proprietà.

In relazione ad OMISSIS, già condannato nel 2004 per il reato di bancarotta fraudolenta continuato in concorso, la commissione ha evidenziato:

- a) le dichiarazioni di collaboratori di giustizia sul ruolo di OMISSIS quale sodale ed espressione del capoclan OMISSIS (in compagnia del quale, nel 2000, era stato segnalato all'interno di un veicolo) nonché sulle attività svolte nel campo delle vendite giudiziarie, definite di interesse per il clan dei OMISSIS; le medesime fonti mettono, altresì, in relazione OMISSIS anche con esponenti apicali del clan OMISSIS;
- b) i numerosi contatti di OMISSIS - nell'ambito di acquisti e rivendite di beni sottoposti ad aste giudiziarie -, testimoniati dalle conversazioni telefoniche intercettate nel periodo 2014-2015, con soggetti contigui al clan OMISSIS e OMISSIS, con lo stesso OMISSIS e con OMISSIS, geometra successivamente divenuto dipendente del Comune di Sparanise in data 02.08.2021 ed attualmente in servizio presso l'Ufficio tecnico;
- c) la funzione svolta da OMISSIS di occulto regista e gestore degli "affari di famiglia" e delle attività imputate formalmente ai diretti congiunti, pur non essendo titolare di beni o ruoli sociali. Due figli di OMISSIS risultano proprietari della società OMISSIS operante nel settore delle aste giudiziarie, attività che le risultanze delle indagini acclarano oggetto di specifico interesse e di diretta e premurosa attenzione da parte di OMISSIS.





Il Profetto di Caserta

A margine, si evidenzia, altresì, che il complesso immobiliare/residenziale, in Sparanise, denominato "OMISSIS", di proprietà dei familiari di OMISSIS, risulta distante circa 100 metri dal fabbricato dove venne operato l'arresto del già citato capoclan (allora latitante) OMISSIS, nel 2005.

Infine, si osserva che i numerosi beni immobili risultanti in proprietà di OMISSIS, figlio di OMISSIS, che detiene la quasi totalità del patrimonio societario familiare, non appaiono compatibili con la situazione reddituale personale e dell'intero nucleo familiare.

Si aggiunge, da ultimo, che, con nota dell'11 ottobre 2022, il Comando provinciale Carabinieri di OMISSIS ha indirizzato a questa Prefettura una proposta di interdittiva antimafia, a carico delle società OMISSIS, OMISSIS, OMISSIS (tutte riconducibili al nucleo familiare dei OMISSIS) nonché per la OMISSIS, ad oggi di proprietà esclusiva del OMISSIS, dopo la cessione della quota del 90% detenuta dai OMISSIS. La vicenda è in corso di approfondimento in sede di Gruppo Interforze.

Ad integrare il compendio di elementi fin qui esaminati va evidenziato un ulteriore e significativo elemento che conferma il legame tra il OMISSIS e i OMISSIS.

Il riferimento è alla circostanza della stretta successione cronologica tra l'avvio dell'attività della commissione di accesso – insediatasi presso il Comune di Sparanise in data 17 marzo 2022 – e il perfezionamento della cessione delle quote della OMISSIS da OMISSIS a OMISSIS. Operazione che appare preordinata a rimuovere formalmente, all'attualità, la presenza dei OMISSIS in tale azienda e la cointeressenza societaria con il OMISSIS. Secondo quanto evidenziato dalla Guardia di Finanza di OMISSIS, a seguito di specifici accertamenti richiesti dalla commissione, la predetta cessione non appare, inoltre, sostenuta da valide ragioni economiche.

L'anomalia riguarda, infatti, l'esigua entità del prezzo pattuito, pari al valore nominale delle quote, soprattutto se rapportato alla situazione patrimoniale e ad alcune significative voci del bilancio 2021, nonché al rating dell'azienda e alla complessiva solidità societaria. Peraltro, il contratto di cessione della quota non contiene alcuna specifica indicazione circa la tempistica e, in generale, notizie in ordine alle modalità di pagamento del prezzo pattuito. Quindi, non vi è modo di verificare l'effettività del pagamento del corrispettivo, in quanto l'atto è carente di qualsiasi elemento di riscontro in merito.

Anche per un ulteriore nuovo membro della giunta comunale di Sparanise la commissione ha sottolineato una serie di elementi rilevanti.

Viene al riguardo in evidenza la posizione dell'OMISSIS, attesi i legami di parentela, i vincoli matrimoniali e di affinità che connotano la sua persona.

OMISSIS è, invero, coniugata con OMISSIS, il cui genitore, OMISSIS, è stato destinatario, nel 2011, di ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP di OMISSIS.





Il Profetto di Caserta

per i reati p. e p. dagli artt. 110 e 416 bis c. 1 c.p., su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, unitamente a numerosi elementi di spicco del clan dei OMISSIS tra cui OMISSIS (figlio di OMISSIS, capo dell'omonimo clan). Nel 2014 il Tribunale di OMISSIS disponeva a carico di OMISSIS(proposto) e suoi diretti familiari (terzi intestatari) - tra cui anche il figlio OMISSIS, marito dell' OMISSIS- il sequestro di tutti i beni mobili ed immobili, attività commerciali e imprenditoriali nonché rapporti bancari e/o finanziari nella disponibilità diretta ed indiretta, per un valore complessivo di 17 milioni di euro circa. Nel 2017, a OMISSIS veniva applicata la misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale di P.S., per la durata di anni 2 e 6 mesi.

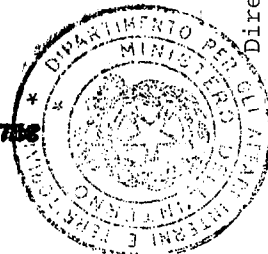
A carico di OMISSIS è, a sua volta, emerso, un procedimento penale in fase dibattimentale, presso il Tribunale di OMISSIS, con imputazione per il reato di trasferimento fraudolento e possesso ingiustificato di valori (art. 12-quinquies L. n. 356/1992), aggravato ex art. 7 L. 203/91 (ora 416 bis.1 c.p.).

Inoltre, si evidenziano ulteriori legami familiari, più o meno mediati, con soggetti gravati da controindicazioni. Il fratello dell'OMISSIS, OMISSIS, è coniugato con OMISSIS. La donna risulta essere la nipote, in quanto figlia della sorella OMISSIS, del pluripregiudicato OMISSIS, già capo dell'omonimo clan camorristico.

Ulteriormente, la sorella dell'OMISSIS, OMISSIS, coniugata con OMISSIS, è cognata di OMISSIS, gravato da provvedimenti giudiziari in quanto ritenuto responsabile di traffico internazionale di stupefacenti. In ragione di ciò, è stato estradato dalle autorità olandesi e tratto in arresto a OMISSIS nel 2014 e rinviato a giudizio per il reato ex art. 12 quinquies L. n.306/1992, aggravato ai sensi art. 7 L. n. 203/1991.

Accanto a tali dati inerenti il contesto familiare si colloca la singolare posizione della medesima OMISSIS, OMISSIS e OMISSIS comunale con delega OMISSIS. La OMISSIS risulta già coordinatrice della struttura adibita al servizio di Micronido e di Ludoteca/Ludoarmonica di Sparanise e impiegata sia presso la OMISSIS (coinvolta nella indagine DDA del 2021 e consorziata del "OMISSIS", già interdetto), a far data dal 08/10/2018 al 31/03/2020 (con brevi periodi di interruzione lavorativa), sia presso la stessa OMISSIS, a far data dal 12/10/2020 al 31/12/2021. In proposito, si evidenzia che, dopo pochi giorni dall'esecuzione del più volte citato decreto di perquisizione personale, informatica e locale del dicembre 2021, si è interrotto il rapporto di lavoro di OMISSIS alle dipendenze delle suddette realtà cooperative.

Oltre agli elementi che riguardano direttamente i titolari degli organi politico-elettivi, la commissione ha rilevato alterazioni della ordinata amministrazione e significative deviazioni anche nell'operato delle strutture burocratico-amministrative del Comune di Sparanise, senza che gli organi politici abbiano attivato indirizzi, iniziative o adeguati controlli volti a neutralizzare i potenziali rischi di compromissione della gestione dei servizi e, in generale, della buona amministrazione.





Il Profetto di Caserta

Giova, peraltro, evidenziare che, anche sotto il profilo soggettivo, sono emersi a carico di due dipendenti dell'ente (entrambi assegnati all'ufficio tecnico) coinvolgimenti in vicende giudiziarie e/o rapporti e frequentazioni con soggetti controindicati.

Così per OMISSIS, responsabile ufficio tecnico con incarico ex art. 110 Tuel dal 01.03.2018 al 30.11.2020; coordinatore dell'Ambito C9 dal 07.05.2020 al 30.11.2020; responsabile ufficio tecnico con incarico ex art. 110 dal 11.01.2021 al 30.07.2021; coordinatore dell'Ambito C9 dal 28.01.2021 al 30.07.2021; istruttore tecnico assunto in ruolo il 02.08.2021 e quindi da quella data responsabile del servizio tecnico e coordinatore dell'Ambito sociale C9.

Il OMISSIS, oltre ad essere stato destinatario di una serie di denunce o deferimenti, risulta rinviato a giudizio nell'ambito del procedimento penale n. OMISSIS R.G.N.R. della Procura della Repubblica presso il Tribunale di OMISSIS poiché ritenuto responsabile delle violazioni:

- degli artt. 81 e 323 c.p., *"perché, con più azioni od omissioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, nello svolgimento delle funzioni di responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Sparanise e di responsabile del procedimento amministrativo, in violazione dell'art. 80, comma 5, lett. d) del D.Lgs. 50/2016, ometteva di escludere l'impresa "OMISSIS" dal procedimento di affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria di via Padre Semeria in Sparanise, anzi procedeva ad affidamento diretto in favore della stessa dei suddetti lavori ovvero in presenza di un interesse proprio, derivante da preesistenti rapporti di natura professionale con la suddetta impresa, nonché in presenza di un interesse proprio e del padre OMISSIS, relativo all'esecuzione di lavori concernenti alla condotta idrica comunale dell'abitazione di quest'ultimo sita in via Padre Semeria, omettendo di astenersi nei casi prescritti dagli artt. 42, comma 2, D.Lgs. 50/2016, 7 d.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, 6 bis L. 241/90 e 1, comma 9, L. 190/2012 dall'adottare la Determinazione n. 265 del 3.9.2018, procurava intenzionalmente un ingiusto vantaggio patrimoniale alla "OMISSIS" di euro 9150,00 con pari danno ingiusto per il Comune di Sparanise";*

- degli artt. 61 n. 2 e 479 c.p. *"perché al fine di eseguire il delitto di cui sopra, nella qualità di pubblico ufficiale, formando la Determinazione n. 265 del 3.9.2018 nell'esercizio delle sue funzioni di responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Sparanise e di responsabile del procedimento amministrativo, attestava falsamente l'insussistenza di cause di conflitto d'interesse, anche potenziale, nei confronti del responsabile del procedimento, fatti dei quali l'atto era destinato a provare la verità".*

Il secondo dipendente attenzionato è OMISSIS, istruttore tecnico assunto in ruolo il 02.08.2021. Il OMISSIS, anche egli in passato destinatario di una serie di denunce o deferimenti, risulta condannato con decreto penale emesso dal GIP del Tribunale di OMISSIS, esecutivo il 17/12/2020, per i reati di cui agli artt. 110 c.p., 44, lett. b) D.P.R. 380/2001 nonché art. 81 c.p., art. 8 e 95 D.P.R. 380/2001.

Riguardo le frequentazioni, è emerso che, a seguito dei servizi di controllo del territorio da parte delle Forze di polizia, in data 13/10/2017, alle ore 19:38, nonché in





Il Profetto di Caserta

data 05/09/2019, alle ore 19.17, il veicolo OMISSIS di proprietà del citato OMISSIS risultava parcheggiato all'esterno dell'abitazione di OMISSIS, deceduto in data 01/03/2020, appartenente al clan camorristico dei OMISSIS.

Peraltro, il OMISSIS, in qualità di tecnico di parte, ha curato la pratica edilizia relativa al rilascio del premesso di costruire n. 17/2018 per conto di OMISSIS, moglie di OMISSIS, avente ad oggetto l'ampliamento del complesso ricettivo "OMISSIS". Nel periodo 2014-2015, come emerso dalle già citate intercettazioni telefoniche eseguite dal Nucleo Polizia economico-finanziaria della G.d.F. di OMISSIS nell'ambito di apposita indagine delegata dalla DDA di OMISSIS, il OMISSIS ha, inoltre, intrattenuto conversazioni telefoniche con lo stesso OMISSIS aventi ad oggetto aste pubbliche immobiliari e la successiva rivendita dei relativi beni.

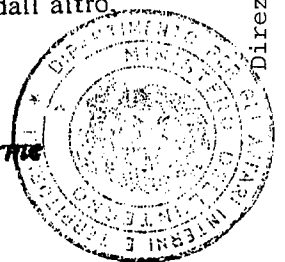
La commissione di accesso stigmatizza, infine, con una serie di rilievi, le concrete modalità ravvisate nell'attività amministrativa del Comune di Sparanise, sintomatiche di una amministrazione non improntata a perseguire il pubblico interesse e connotata da gravi profili di illegalità.

All'atteggiamento di colpevole noncuranza verso la normativa antimafia, stante il già ricordato affidamento effettuato dal comune in costanza di interdittiva, si accompagnano ulteriori, diffuse criticità:

- a) pletora di operazioni apparse frutto di artificioso frazionamento della spesa e degli appalti, con conseguente distorsione anche dell'applicazione della normativa antimafia;
- b) grave carenza delle pubblicazioni obbligatorie in tema di trasparenza (specie riguardo le procedure di gara), nonostante le segnalazioni dall'Organismo indipendente di valutazione (OIV);
- c) mancata applicazione del principio generale di rotazione negli appalti.

Esemplare della prima fattispecie appare quanto riscontrato dalla commissione in ordine ad alcune delibere di giunta comunale tra il 2019 e il 2021, adottate ai fini della programmazione di interventi di manutenzione straordinaria nell'ambito del territorio comunale. La giunta, in particolare, su proposta dell'ufficio tecnico, approva i programmi di spesa e chiarisce: *"che i vari interventi per singolo settore non possono intendersi come lotti funzionali di un'unica progettualità generale, in quanto interessano zone diverse del centro cittadino, anche distanti tra loro"*.

Dalle esame della commissione risulta che i predetti lavori di sistemazione delle strade e delle reti fognarie sono in realtà avvinti da un unico atto di programmazione sia tecnica che economica, come si rileva agevolmente nei quadri, tecnici ed economici, riportati nel corpo delle medesime deliberazioni di giunta. Lo stesso contesto territoriale di riferimento, per le sue caratteristiche, non appare giustificare diverse e autonome progettualità, mentre da una semplice ricerca sugli stradari cittadini, quasi tutti gli interventi eseguiti risultano realizzati nel centro abitato a brevi distanze uno dall'altro, spesso su strade confinanti o parallele.





Il Profetto di Caserta

In sintesi, di fronte al quadro di permeabilità dell'Amministrazione comunale ai condizionamenti criminali fin qui delineato, il OMISSIS e la maggioranza di governo non hanno predisposto iniziative di contrasto o di reale opposizione al fenomeno criminale.

La valutazione delle vicende sopra riportate in termini di sussistenza dei presupposti di cui all'art. 143 Tuel è confortata anche dalle pronunce della prevalente giurisprudenza amministrativa. Sono stati, invero, considerati elementi sintomatici di assoggettamento dell'ente o degli amministratori alle ingerenze della criminalità di tipo mafioso *"il coinvolgimento degli organi di vertice politico amministrativo, o anche più semplicemente l'inadeguatezza dello stesso vertice politico amministrativo a svolgere i propri compiti di pianificazione, di direttiva, di impulso, di vigilanza e di verifica, nei confronti della burocrazia e dei gestori dei servizi pubblici del Comune, che impongono l'esigenza di intervenire ed apprestare tutte le misure e le risorse necessarie per una effettiva cura e difesa dell'interesse pubblico dalla compromissione derivante da ingerenze estranee riconducibili all'influenza e all'ascendente esercitati da gruppi di criminalità organizzata"* (Tar Lazio, Roma, Sez. I, n. 10899/2015).

Più in generale, va rilevato che l'inquinamento delle interferenze criminali non si verifica solo quando si determinano vincoli consapevoli di complicità, ma anche *"in casi di connivenza o contiguità quando essa coinvolga l'esercizio di un munus publicum, il che si rivela alquanto insidioso nella misura in cui il fenomeno si manifesta nelle forme atipiche dell'ingerenza e dell'assoggettamento o in legami e connessioni trasversali. È in tal modo che entrano nel procedimento situazioni intrinsecamente non riconducibili in addebiti personali ma tali da rendere ragionevole, nella concreta realtà contingente e in base ai dati dell'esperienza, l'ipotesi di una "permeabilità" o di una soggezione degli amministratori all'influenza della criminalità organizzata"* (Cons. Stato, Sez. III, n. 5548/2020).

L'art. 143, D.Lgs. n. 267 del 2000 delinea, così, un modello di valutazione prognostica in funzione di un deciso avanzamento del livello istituzionale di prevenzione, con riguardo ad un evento di pericolo per l'ordine pubblico quale desumibile dal complesso degli effetti derivanti dai "collegamenti" o dalle "forme di condizionamento" in termini di compromissione della "libera determinazione degli organi elettivi, del "buon andamento delle amministrazioni", nonché del "regolare funzionamento dei servizi", ovvero in termini di "grave e perdurante pregiudizio per lo stato della sicurezza pubblica".

Nel corso dell'attività della commissione di accesso sono emersi concreti, univoci e rilevanti elementi inerenti l'esistenza di un condizionamento da parte della criminalità organizzata nei processi decisionali del Comune di Sparanise con pregiudizio degli interessi della collettività e violazione di fondamentali principi costituzionali in materia di buon andamento, imparzialità e libera concorrenza.





Il Prefetto di Caserta

Le riferite circostanze fattuali, per le ragioni già esposte in relazione a ciascuna di esse ed anche complessivamente valutate, restituiscono un quadro sufficientemente probante, sia pure nella logica del "più probabile che non", del condizionamento o del collegamento mafioso, superando il limite di una mera gestione non particolarmente efficiente ed efficace dell'attività amministrativa (cfr. Cons. Stato, Sez. III, n. 5460/2022).

Accanto alla "accertata o notoria diffusione della criminalità organizzata nel territorio" (Cons. Stato, Sez. IV, n. 1004/2007), il peso del condizionamento si è manifestato in condotte attive, omissioni e tramite collegamenti diretti e indiretti con esponenti criminali locali.

L'omessa attivazione di meccanismi di difesa sia in ambito politico sia in ambito amministrativo, specie con riguardo a settori nevralgici quali l'ufficio tecnico e i servizi sociali, largamente assoggettato agli interessi e ai disegni di soggetti riconducibili al clan dei OMISIS, rende, quindi, il Comune di Sparanise permeabile a condizionamenti esterni ed alla infiltrazione mafiosa.

Va ulteriormente sottolineato che in relazione agli elementi sulla base dei quali può essere disposto il provvedimento di scioglimento ex art.143 Tuel, le vicende che ne costituiscono il presupposto devono essere considerate, come nella presente fattispecie, nel loro insieme, non atomisticamente, e devono risultare idonee a delineare, con una ragionevole ricostruzione, il quadro complessivo del condizionamento "mafioso". E ciò pur quando il valore indiziario degli elementi raccolti non sia sufficiente per l'avvio dell'azione penale o per l'adozione di misure individuali di prevenzione (Tar Lazio, Roma, Sez. I, n. 7397/2019; Cons. Stato, Sez. III, n. 5970/2018).

Per quanto sopra, sulla scorta delle conclusioni della commissione d'indagine, condivise in sede di Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, si propone lo scioglimento del Consiglio comunale di Sparanise, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 143 D.Lgs. n. 267/2000.

Tanto si rassegna per le valutazioni della S.V., facendo riserva di trasmettere con separato plico, secondo le indicazioni contenute nella circolare n. 34455 del 21 maggio 2018, la documentazione a corredo della presente proposta.

Caserta, 20 ottobre 2022

IL PREFETTO
(Castaldo)

per copia conforme

